

ASSEMBLEA REGIONALE L'appello lanciato dal presidente al convegno con Nomisma e Ires

«Senza agricoltura non c'è futuro»

Carenini: «Va riconosciuto il ruolo sociale ed economico del settore primario per tutto il territorio»

«Qualcuno si è mai chiesto cosa accadrebbe se gli agricoltori smettessero in massa di lavorare?». Con questa domanda provocatoria il presidente di Cia Agricoltori Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, ha aperto il convegno "Il valore dell'agricoltura nel contesto socio-economico regionale", promosso dalla stessa Organizzazione e svoltosi il 9 dicembre al Toolbox di Torino, con al centro le relazioni del responsabile del settore Agroalimentare di Nomisma, **Denis Pantini**, e del direttore di Ires Piemonte, **Stefano Aimone**.

Analisi che hanno alimentato il dibattito al quale hanno partecipato numerosi agricoltori e operatori del settore, con l'intervento degli assessori regionali all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e all'Ambiente **Mauro Mariani** e le conclusioni del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**. «C'è un valore dell'agricoltura - ha detto Carenini -, che va ben oltre a quello della produzione. Pensiamo al ruolo svolto dalle piccole e medie imprese agricole nella manutenzione delle aree marginali, all'equilibrio che il



Stefano Rosotto, presidente Cia Agricoltori delle Alpi e vice presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Cristiano Fini, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, Gabriele Carenini, presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Giovanni Cardone, direttore regionale Cia, e Osvaldo Bellino, giornalista moderatore dell'evento che si è tenuto il 9 dicembre a Torino

settore primario garantisce nell'utilizzo delle risorse, a cominciare dalla rigenerazione dell'ossigeno nell'atmosfera e dei reflui zootecnici. L'agricoltura oggi è in crisi, perché i prezzi dei suoi prodotti sono troppo bassi. Va riconosciuto il valore del servizio sociale che

solo l'agricoltore può svolgere sul territorio, altrimenti le aziende chiudono. I giovani devono poter investire sul loro futuro, gli agricoltori meritano gli stessi diritti degli altri nell'accesso ai servizi sul territorio. Non c'è futuro senza agricoltura». Nello specifico, l'illustrazione

dello scenario del settore agroalimentare piemontese, tra competitività, scenari evolutivi e sfide di futuro è stata affidata al ricercatore Pantini: «In Europa - ha spiegato Pantini -, l'Italia è la terza "potenza" agricola e alimentare, nonché quasi la prima per valore aggiunto agricolo. Nel

contesto italiano, il Piemonte e la Valle d'Aosta sono tra le regioni top per valore della produzione agricola e dell'industria food & beverage, con un'incidenza socio-economica superiore alla media nazionale. In Italia, come in Piemonte e Valle d'Aosta, il valore aggiunto cresciuto nell'industria alimentare più della media nazionale, ma è invece calato nell'agricoltura, con l'eccezione dei comparti del vino e del latte, che hanno sostenuto l'agricoltura regionale, insieme alla multifunzionalità delle aziende agricole, altra caratteristica distintiva del comparto primario piemontese e valdostano».

Il calo, come ha argomentato Pantini, non si è limitato alla produzione, ma ha toccato soprattutto la stessa struttura produttiva agricola, anche a causa dell'inflazione e del rallentamento economico che hanno ridotto la capacità di spesa dei consumatori, così come, in prospettiva, l'invecchiamento della popolazione porterà ad un ulteriore calo dei consumi alimentari domestici.

SEGUE A PAGINA 2



CIA ALESSANDRIA-ASTI, OK ALLA FUSIONE

Si sono svolte venerdì 13 dicembre, nella sede di Castelnuovo Calcea, le due assemblee Cia Asti (dalle ore 9 alle 11) e Cia Alessandria (dalle 11 alle 13) convocate per deliberare il futuro dell'Organizzazione. Si è votato per approvare o meno il progetto di incorporazione delle due province Cia e i soci hanno espresso parere favorevole all'unanimità.

Si ufficializza così il prossimo passo verso la fusione di «Cia Alessandria-Asti», che vedrà l'atto costitutivo in una assemblea dedicata, prevista il prossimo 3 febbraio nella sala Giunta della Provincia di Asti. Commenta **Daniela Ferrando**, presidente Cia Alessandria: «Ringrazio i soci che hanno compreso e sostenuto questo progetto per la crescita di Cia e dell'agricoltura del territorio. Il riconoscimento va anche alla Direzione e all'Amministrazione delle due province per l'importante e complesso la-



avoro svolto durante il 2024 per arrivare a questa unione». Aggiunge **Marco Capra**, presidente Cia Asti: «Questa unione porta a migliorare i servizi per i soci e a un efficientamento delle risorse per l'Organizzazione. Il percorso quindi procede per la definizione di un nuovo assetto».

A PAGINA 10

All'interno

Bando Erasmus+: cercansi 5 giovani per il progetto con la Furellia
Fattorie didattiche e sostenibili. Cia Piemonte scommette sullo scambio generazionale

A PAGINA 3

Agroenergie: da fotovoltaico e biogas nuove opportunità per l'agricoltura

Carenini: «Attività collaterali e complementari volano di sviluppo economico per le aziende»

A PAGINA 6

Manovra avara con anziani e inadeguata ai servizi

Il commento del Cupla, Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo

A PAGINA 6

Cia Alessandria: 2024 da dimenticare, le sfide per il 2025

Conferenza stampa di fine anno: la sintesi dell'annata agraria e sindacale

A PAGINA 8

Cia Novara-Vercelli-Uco: termina il 2024, un anno agrario difficile

Intervista al presidente provinciale Andrea Padovani, che traccia il quadro dell'annata

A PAGINA 12

Sondaggio: cosa pensa il consumatore del mercato contadino

Le prime risposte al questionario diffuso da Cia delle Alpi nella settimana della spesa consapevole

A PAGINA 14

DALLA PRIMA

«Questo implica - ha concluso Pantini - che, per mantenere le stesse produzioni, dovremo esportare di più, cercando nuovi mercati, come peraltro negli ultimi cinque anni già avvenendo, con l'export regionale che è sensibilmente cresciuto, soprattutto quello dal Piemonte. Una strada che, però, viste le dimensioni delle imprese e gli ostacoli al commercio, non è così facile da percorrere». Del legame tra assetto socio-economico, agricoltura, e politiche nei diversi territori del Piemonte (aree urbane e periurbane, aree di pianura ad agricoltura intensiva, aree collinari dell'agronomia e aree montane e di alta collina) ha parlato Stefano Aimone, mettendo in rilievo come i fattori esogeni e locali portino a percorsi molto divergenti tra le diverse aree: «Un ruolo essenziale per il futuro delle aree rurali - ha detto Aimone - spetta alla Pac (con tutti i suoi limiti), sia per gli effetti diretti sull'agricoltura, sia per il suo contributo allo sviluppo locale, così come anche le politiche ambientali, urbanistiche, di welfare, dei servizi, hanno importanti riflessi sul settore primario. Gli strumenti di intervento sono molti, oggi anche le risorse, ma abbiamo una situazione in carenza e incomplete (ad esempio SnaI, Piano Bul), per cui è molto importante dare coerenza e continuità alle azioni di intervento strategico, evitando dispersioni».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Bongiovanni, ha definito «costruttivo» le sollecitazioni venute dal convegno, sottolineando come sia fondamentale «saper intercettare le dinamiche del mercato per poterlo anticipare». «In Regione Piemonte - ha rilanciato l'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati -, l'Agricoltura non ha nemici. Sappiamo che l'Unione europea abbia imposto a chi produce limitazioni importanti, come Regione abbiamo appena approvato la delibera che elimina l'obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui degli allevamenti, andando così incontro alle esigenze del settore agricolo. Stiamo lavorando per coniugare innovazione e tradizione, tutelando la nostra identità in un contesto internazionale. E in questo panorama il dialogo con le associazioni agricole deve essere costante e costruttivo».

In chiusura, il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha riecheggiato i principali fronti di impegno dell'Organizzazione in Italia e in Europa, dalla defiscalizzazione delle aree interne

Convegno Cia: il valore dell'agricoltura nel contesto socio-economico regionale

(«è una priorità»), alla valorizzazione dell'agricoltura familiare («garantisce l'ecostenibilità»), all'equa distribuzione delle risorse lungo la catena del valore («inammissibile che su 100 euro di spesa per prodotti alimentari trasformati, all'agricoltore rimanga un utile di appena un euro e mezzo»), ai fondi per la transizione ecologica («devono essere slegati dalla Pac»), dalla politica europea sul cambiamento climatico («non solo l'acqua, ma anche il suolo è fondamentale per migliorare la fertilità e il drenaggio della terra»).

Il light lunch finale all'Istituto alberghiero Colombato di Torino ha offerto una dimostrazione pratica del valore dell'agricoltura, dal campo alla tavola, presentando anche una nuova birra autoprodotta dallo stesso Istituto.



Intervento dell'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati, al convegno Cia dello scorso 9 dicembre in occasione dell'assemblea regionale



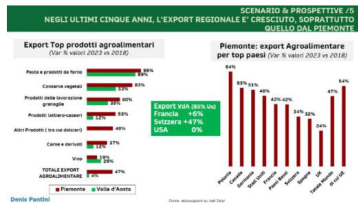
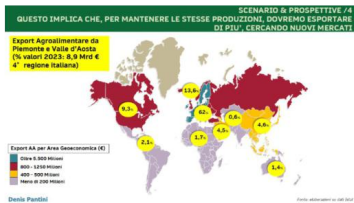
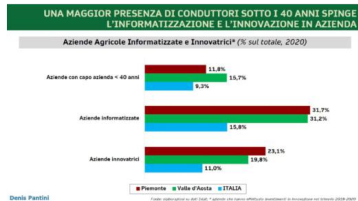
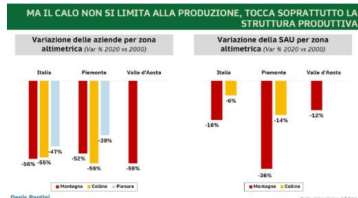
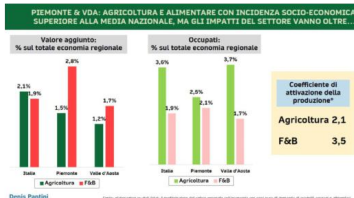
Denis Pantini di Nomisma



Stefano Aimone di Ires Piemonte



Le conclusioni del presidente nazionale di Cia Cristiano Fini



ASSEMBLEA NAZIONALE *Il messaggio lanciato da Cia a Roma con oltre 400 delegati da tutta Italia*

Agricoltura al bivio, più valore a chi produce

Dalle aree interne alle risorse idriche fino alla Pac, le priorità d'intervento presentate nel documento confederale

Guidare l'agricoltura oltre lo stato, senza le misure penalizzanti degli ultimi anni ma con risposte efficaci e durature di fronte alle sfide del clima, dei mercati e della transizione. Avendo ben chiaro che non basta solo promuovere il cibo Made in Italy, prima di tutto va difeso chi lo produce, a partire dalle aree interne dove si trova il 56% della superficie coltivabile. È questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani in occasione della sua Assemblea annuale, a Roma all'Auditorium Antonianum, che ha richiamato oltre 400 delegati da tutta Italia sotto lo slogan "Agricoltura al bivio: più valore a chi produce", alla presenza del ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** e del vicedirettore dell'Economia e delle Finanze **Maurizio Leo**.

«L'agricoltura è a un punto di svolta, occorre imboccare la strada giusta - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, **Cri-**



stiano Fini - Ridare centralità al settore vuol dire smetterla con i proclami e chiusure ideologiche, ma agire concretamente su priorità ed emergenze. A livello europeo e nazionale si è aperta una

fase in cui le regole di bilancio segnano un cambio di paradigma, con l'esigenza non più rinviabile degli Stati, in primis dell'Italia, di intraprendere decisioni politiche di riduzione dei deficit. Ma proprio perché c'è attende un lungo percorso di aggiustamento delle finanze pubbliche, con meno soldi come dimostra la manovra, Cia chiede alle istituzioni un utilizzo più mirato, efficace ed efficiente dei fondi, immaginando anche una razionalizzazione dell'attuale platea di beneficiari della Pac per favorire una più equa e giusta redistribuzione delle risorse a disposizione». D'altra parte, ha aggiunto Fini, «se non si mette in sicurezza il settore con misure adeguate, si va verso l'abbandono delle aree interne, la perdita del presidio sul territorio, la scomparsa di biodiversità e paesaggio, la fine del Made in Italy agroalimentare. Un rischio che il Paese non può correre».

BANDO ERASMUS+ *Le candidature vanno inviate tramite e-mail entro il 15 gennaio 2025*

Cercansi 5 giovani per il progetto con la Turchia

Nell'ambito del Programma comunitario Erasmus+, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte con Antalya Value Creators Organization (partner della Turchia) realizza un progetto rivolto ai giovani tra i 18 e 35 anni interessati alla tematica della sostenibilità. Il progetto prevede un percorso formativo per operatore di fattoria didattica (corso di 60 ore riconosciuto dalla Regione Piemonte), uno stage di tre giorni presso una fattoria didattica e un corso online di 30 ore sulle digital skill per imparare a veicolare sui nuovi media i contenuti appresi dal corso e dall'esperienza di stage. L'iniziativa è rivolta a 5 giovani italiani e 5 giovani provenienti dalla Turchia. Per i partecipanti italiani, l'e-mail di candidatura deve essere inviata entro il 15 gennaio 2025 all'indirizzo k.barbuo@cia.it (oggetto: Y-R Erasmus+), allegando il proprio curriculum vitae (preferibilmente in inglese) comprensivo dell'informativa sulla privacy, la lettera di motivazione in inglese (max una pagina), con l'indicazione del paese di residenza e del numero di telefono. I candidati am-

messi dovranno poi compilare severamente i moduli di iscrizione richiesti e inviare una copia del documento di identità. Il corso di operatore fattoria didattica inizierà a Torino a fine gennaio 2025 e l'intero progetto si chiuderà con un evento finale a gennaio 2026 in Turchia. I costi di viaggio e alloggio dei partecipanti saranno coperti dal progetto. Ulteriori informazioni si possono avere telefonando allo 011.6164210. Il progetto - spiega la referente della Formazione di Cia Piemonte, **Kezia Barbuo** - è incentrato sul tema della sostenibilità e si rivolge a due target specifici: i giovani e gli imprenditori agricoli. I giovani della Generazione Z sono sensibili al tema della sostenibilità, si informano soprattutto navigando in internet, partecipano a manifestazioni e nella vita quotidiana sono attenti a una serie di comportamenti responsabili (mobilità, rifiuti ecc.), ma hanno spesso una conoscenza limitata della realtà rurale, soprattutto i giovani che vivono nelle aree urbane. Dal canto suo, l'agricoltura è

al centro della strategia di sviluppo sostenibile ed è riconosciuta come un ruolo chiave nel raggiungimento di molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), dalla nutrizione alla salute, dalla conservazione delle risorse alla lotta contro il cambiamento climatico e alla riduzione della povertà. Il contesto rurale è composto da aziende agricole spesso medio-piccole, alcune sensibili e adatte all'educazione ambientale (le fattorie didattiche), altre meno, ma potenziali sedi di formazione/informazione in materia di educazione ambientale, altre ancora che cominciano a mostrare particolare interesse per il loro effettivo livello di sostenibilità in risposta alle periodiche accuse verso il loro specifico settore». Da qui, come sottolinea il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Caremini**, l'idea di questo progetto, che intende, appunto, «proporre uno scambio generazionale tra giovani e agricoltori esperti, attraverso metodi di apprendimento basati su casi reali e rispondenti alle esigenze effettive, oltre che migliorare l'occupabilità dei



giovani nel settore dell'educazione ambientale, formandoli come operatori di fattorie didattiche e sostenendo, nel contempo, la comunità rurale nello sviluppo di strategie di comunicazione rivolte al proprio pubblico di consumatori e fornitori».

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltea Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzina di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzina di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Fillere Green Soc. Agr. Coop. via Virile 17 - Cerconaco (TO) Tel. 025 1026323

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862856
Magazzina di Carignano
Via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Fraz. Chivasso - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzina di Romano Cise
Via Birk - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

CMBM Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivesso Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Conio (TO) Tel. 0171 682128

Vignone Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9868856

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617890 - capac@capacort.it

Agroenergie: Cia Piemonte, da fotovoltaico e biogas nuove opportunità per l'agricoltura

«L'agricoltura non è più quella bucolica dei nostri nonni. Gli agricoltori oggi sono imprenditori a tutto tondo, che lavorano a livello internazionale e fanno i conti con dinamiche di mercato molto complesse e differenziate, verso le quali occorre un approccio da professionisti».

Per questo, le opportunità per il settore primario non sono solo legate ai prodotti, ma sempre più anche ad attività collaterali e complementari che possono diventare un vero e proprio volano di sviluppo economico delle aziende agricole. Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, nel suo intervento al convegno di Torino "In energia nuova per le aziende: agevolazioni, energie rinnovabili e sostenibilità al servizio del mondo agroalimentare", ha parlato della stessa opportunità di diversificazione agricola, insieme a Banca Bpm. Tra i relatori tecnici e pro-



fessionisti, **Riccardo Sagnino** (Direzione territoriale Nord Ovest Banca Bpm), **Eleonora Colò** (managing partner Archè consulting), **Luca Guidetti** (direttore tecnico Microbiogas Italia), **Paolo Parola** (amministratore Copifrol), **Luca Minetti** (Banca Bpm) e **Massimo Pasquali** (Banca Bpm).

«Viviamo in una società bulimica - osserva Carenini -, che consuma più risorse di quante ne produce. L'agricoltura su questo fronte può dare una buona mano, trasfor-

mando i problemi in risorse, a beneficio delle stesse aziende agricole e della collettività. Penso, ad esempio, alla criticità dei reflui zootecnici, che attraverso impianti sempre più sofisticati ed efficienti vengono trasformati in biogas, quindi in energia fruibile da tutti. Lo stesso vale per gli impianti agricoli, che possono beneficiare delle grandi superfici delle strutture agricole per sviluppare maggiori potenzialità, così come con le nuove coltivazioni, che possono

trarre dai montaggi dei pannelli il doppio vantaggio della copertura e della produzione energetica».

Al centro del dibattito è stato più volte evocato dagli intervenuti il tema della sostenibilità, che va ricercata attraverso percorsi su misura, azienda per azienda, con la massima attenzione all'accesso al credito, da considerare come un elemento strategico dell'attività imprenditoriale agricola, alla pari dei concimi e dei macchinari.

Bando insediamento giovani: nuove risorse

L'Operazione 6.1.1 del Psr 2014-2022 contribuisce a favorire l'avviamento di imprese e il ricambio generazionale mediante l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori.

L'obiettivo dell'intervento è quello di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali.

Beneficiari: giovani agricoltori che al momento della presentazione della domanda hanno una età compresa tra 18 anni (compinti) e 41 anni (non compiuti) e sono già titolari di una azienda agricola; il giovane agricoltore deve iniziare l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda di sostegno con apertura della partita.

Il premio di insediamento va dal 35mila euro per un solo giovane ai 25mila per insediamento congiunto di più di due giovani, fino a un massimo di cinque, con la maggiorazione di 10.000 euro se l'insediamento avviene in zona di montagna. Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate entro e non oltre il 20 gennaio 2025.

Info negli uffici Cia di riferimento.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria
Tel. 0131236225 int 3

ACQUI TERME

Corso Dante 16
Tel. 014432272

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 014372176

OXIDA

Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143835083

TORTONA

Corso della Repubblica 25
Tel. 013182272

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0141594320 - Fax 0141595344

INAC. ASTI/cia.it

SEDE STD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione
Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038

CASTAGNONE LANGE

Fax 0141824006 - 0141720856

CANELLI

Viale Risorgimento 31
Tel. 014830538 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA

Via Roma 62

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83

Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15

Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella

Tel. 015496418 - Fax 0158461830

BIELLA/cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo

Tel. 017167978/64521

Fax 0171691927

mail: info@ciacuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4

Tel. 017335026 - Fax 0173362261

mail: sib@ciacuneo.org

BORGIO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giroveci mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172834015 - Fax 0172635824

mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI

Piazzale Ellero 12

Tel. 017443545 - Fax 0174552113

mail: mondovi@ciacuneo.org

SALUZZO

Piazza Martiri 36

Tel. 017542443 - Fax 0175248818

mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gniffetti 94, Novara

Tel. 0321626263 - Fax 0321612524

mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24

Tel. 3456256215

mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioli 14/c

Tel. 0322896376 - Fax 0322842903

mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2

Tel. 03211644304

mail: s.carpignano@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27

Tel. 032191925

mail: d.bernardini@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

VIA VOLTA 9

Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36

Tel. 0119350018

CALUSO

Via Beotello 70

Tel. 0119832048 - Fax 0119895629

mail: canvese@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32

Tel. 0119721081

Fax 01183131199

mail: chierici@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5

Tel. e Fax 0119471568

mail: chierici@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/a

Tel. 0119218156

mail: canvese@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D

Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9

Tel. 012543837 - Fax 0125648995

mail: canvese@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18

Tel. e Fax 012177303

mail: paghe-pinerolo@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4

Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerzandin 9, Saint-Christophe (AO)

Tel. 0325351005

mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna

Tel. 032352801

mail: d.bontempi@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Sempione 11

Tel. 032423894

mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore

Tel. 016154597

Fax 0161251784

mail: f.strozz@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72

Tel. 016144839

mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA

Viale Varallo 35

Tel. 032322141

mail: r.ronzani@cia.it

vc.borgoesia@cia.it

Emissioni e qualità dell'aria, soluzioni innovative per i reflui degli allevamenti

L'obbligo di copertura dei depositi temporanei, cumuli e vasche di stoccaggio, dei reflui degli allevamenti - l'insieme di scarti solidi e liquidi provenienti dagli allevamenti di animali domestici e da fattoria - per ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera, come componente nella formazione del PM10, era una delle misure previste per consentire il rientro nei limiti di qualità dell'aria entro il 2030, ma, allo stesso tempo, era anche una delle principali criticità evidenziate dal mondo agricolo. La Giunta, recepite le istanze e valutata la fattibilità sotto il profilo tecnico e giuridico, ha approvato un aggiornamento delle disposizioni del Piano Stralcio Agricoltura, attuativo del Piano regionale di qualità dell'aria, specificando la possibilità di utilizzo di pratiche e tecniche innovative per la gestione dei reflui degli allevamenti utilizzabili anche in alternativa alle attuali tecniche di copertura dei cumuli e delle vasche di stoccaggio, a condizione che sia garantita, sulla base di studi scientifici effettuati da università ed enti di ricerca, almeno la medesima riduzione emissiva attesa. «Con questa delibera abbiamo convenuto di eliminare l'obbligo di copertura delle vasche adottando misure più sostenibili, biologiche e meno impattanti per gli allevatori» - commenta l'as-

sessore regionale all'Ambiente **Matteo Marnati** - Si tratta di un aggiornamento che permette infatti di coniugare due aspetti egualmente importanti, da una parte perseguire sulla strada della riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera e dall'altra sostenere il nostro comparto agricolo con le sue produzioni di eccellenza». Sottolinea **Paolo Bongioanni**, assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte: «Sono

molto lieto di essere riuscito - assieme all'assessore Marnati, alla direzione Ambiente all'Arpa - a individuare il percorso normativo per superare l'obbligo delle coperture dei depositi, che è uno dei problemi denunciati con maggiore preoccupazione dai nostri agricoltori. Quando si riesce a conciliare le norme inderogabili stabilite dalle leggi con le esigenze quotidiane di chi produce è sempre un risultato positivo che auspico possa tradursi al più presto in risultati concreti».



7,5 milioni per innovazione e ricerca in agricoltura



Uno stanziamento di 7,5 milioni di euro della Regione renderà possibile sviluppare in Piemonte l'innovazione tecnologica e la ricerca in agricoltura. Costituirà la dotazione finanziaria di un bando pluriennale, che verrà pubblicato entro fine 2024, di cui potranno beneficiare i Gruppi Operativi Pei-Agri attivi sul territorio, ossia quei soggetti previsti dalla Politica agricola comune e dal Complemento di Sviluppo rurale che riuniscono imprese e soggetti pubblici e privati già attivi o costituiti per l'occasione. Ci saranno orientativamente tre mesi per presentare i progetti. «La ricerca e l'innovazione in agricoltura sono oggi più che mai imprescindibili per connettere in modo sempre più efficace competitività, qualità del prodotto, uso intelligente delle risorse, sostenibilità economica e ambientale - sostiene l'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** - Basti pensare al lavoro che sta svolgendo in questo campo la Fondazione regionale Agrion, o al ruolo riconosciuto all'attività di ricerca dei Distretti

del Cibo nel bando nazionale emanato dal ministro Lollobrigida. Con queste risorse andremo a finanziare al 100% i migliori progetti proposti da soggetti che dimostrano di saper unire le proprie rispettive competenze per portare l'agricoltura piemontese nel futuro». I progetti dovranno avere un importo economico fra i 100mila e i 400mila euro. Non verrà finanziata l'innovazione intesa come acquisto di macchinari, sistemi o applicativi da parte della singola azienda agricola (la Regione prevede per questo settore altri bandi) ma lo sviluppo sperimentale di innovazioni tecnologiche non ancora presenti sul mercato e innovazioni nell'ambito organizzativo e sociale del lavoro agricolo. Quelli finanziati dal precedente bando 2014-22 sono stati 22. Fra questi, poi diventati realtà, prototipi di macchinari per la distribuzione di fitosanitari premati all'Eima di Bologna e il sito web di una cooperativa di maicoltori che, grazie a rilevazioni satellitari, offre ai soci indicazioni pratiche sugli interventi in campo.

PRATO
COMMUNE INDUSTRIALE E TECNOLOGICA

5 ANNI di GARANZIA*
Kubota
CATERPILLAR

"D'altronde è giap"

LA DITTA PRATO AUGURA BUONE FESTE!!!

PRATO Comm. PIER LUIGI
S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)

Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586 e-mail: info@gruppoprato.com www.gruppoprato.it

Centro Ricambi Multimarche

LEGGE DI BILANCIO Il commento del Cupla, Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo

Manovra avara con anziani e inadeguata su sanità

Pensioni nodo cruciale, servono più tutele e risorse. Ultimo appello contro povertà e degrado sociale

La strada intrapresa non è adeguata a risolvere le condizioni sociali di milioni di pensionati e anziani. Bolla così, il Cupla, Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo, il testo della manovra che, non con poche tensioni, si appresta al rush finale.

A parere del Cupla, infatti, servirebbe un approccio diverso, con politiche di maggiore tutela per gli anziani rispetto alle pensioni e ai servizi, in particolare sul fronte della sanità che ha sempre più bisogno di risorse per riformare e ammodernare il Sistema su tutto il territorio nazionale. Invece - chiosa il Cupla - si è di fronte a una legge di Bilancio che si prospetta assai avara con i pensionati e con chi, in età avanzata, avrebbe bisogno del massimo delle cure e del sostegno. Scopo, poi, l'impegno per tutelarne la salute e per la non autosufficienza, assente l'azione a salvaguardia dell'invecchiamento attivo e del ruolo sociale dell'anziano. La povertà, in Italia, coinvolge ormai oltre 5 milioni di famiglie, ma anche su questo tema la risposta è tristemente incerta.

Il Cupla fa, dunque, appello a Governo e Parlamento, come a tutte le istituzioni dello Stato affinché questo tema la risolve in termini di maggior buon senso. In tema di pensioni, infatti, a pa-



re del Cupla, sia pure con la riconferma della rivalutazione straordinaria del 2024, appare inadeguato l'aumento esiguo del 3 euro mensili, a fronte di una perdita del potere d'acquisto delle pensioni del 15,17%, così come certifica l'Inps e anche lo studio CER per il Cupla. Nemmeno il "bonus Natale" sarà riconosciuto ai pensionati. In questi ultimi anni - precisa il Coordinamento - la crescita dei costi dei beni essenziali, a causa dell'inflazione e l'erosione dovuta a un pesante drenaggio fiscale, ha impoverito le pensioni a livelli mai raggiunti. Dal 2009 a oggi, una pensione da 1500 euro lordi ha perso circa 50 euro al mese, per i mancati adeguamenti e per un iniquo drenaggio fiscale. Le indicizzazioni perse su tutte le pensioni sono l'ingiustizia conclamata, già rilevata dalla Corte costituzionale, verso tutti quei lavoratori che hanno pagato i contributi e hanno diritto alla tutela della pensione.

A maggior ragione - chiosa il Cupla - il rafforzamento del Sistema sanitario nazionale avrebbe dovuto essere una delle scelte qualificanti del Governo quando, invece, nella legge di Bilancio proposta, al netto degli imporgi già impegnati, ci saranno solo 460 milioni di euro - cifra che non copre neppure l'inflazione - e del tutto insufficiente a sostenere le criticità

presenti e le necessità di sviluppo.

In definitiva, senza adeguati finanziamenti su liste d'attesa, sanità territoriale e domiciliare, sulla telemedicina e su nuove forme di cura farmacologica e chirurgica che devono tutto alla ricerca, c'è il serio rischio di ulteriori disparità sociali e la perdita, irrimediabilmente, del carattere pubblico e universalista della sanità italiana, costringendo le persone a ricorrere a strutture private con alti costi per le famiglie. Inoltre, niente fondi per la non autosufficienza, con il rischio di fermare l'attuazione della nuova legge di riforma per cambiare l'approccio assistenziale agli anziani in difficoltà, che sono già oltre 4 milioni.

Infine - fa notare il Cupla - ci si allontana da una vera lotta al povertà visto che è in perdita anche "Carta Dedicata a te" cui sono stati tolti cento milioni e si prevedono altri tagli ai Comuni. Anzimesi contraccolpi per gli anziani con pensioni basse e per la comunità delle aree interne e rurali, sempre più sprovviste di servizi di base, ma patrimonio insostituibile per il Paese.

Il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali, sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/238225

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Grifetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, smc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597

Inac Domodossola
Via Sempione, 1 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894



PATRONATO INAC



INQUADRANDO IL QR-CODE CON UNO DEI NOSTRI APP
TROVI LA SEDE PIU' VICINA A TE!



AGRICOLTORI ITALIANI



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2025

SEGUI LA STRADA GIUSTA

PRENOTA SUBITO LA TUA DOMANDA, PIU' TOI PARLO OGGI STESCO LA NOSTRA PROCEDURA INFORMATICA EVOLUTA, CONSENTE DI NON ATTENDERE I TEMPI DI INPS E PREDISPORRE IMMEDIATAMENTE L'ISTANZA, METTENDO IL TUO DIRITTO A RIPARO DA EVENTUALI DIMENTICANZE E RITARDI SULLA SCADENZA.



PRENDI CONTATTO CON IL PATRONATO INAC-CIA, SE HAI LAVORATO IN AMBITO AGRICOLO NELL'ANNO 2024-OPERATORI ESPERTI VALUTERANNO I TUOI REQUISITI PER POTER ACCEDERE ALL'INDENNIZZO ECONOMICO

IL TERMINE ULTIMO PER PRESENTARE LA DOMANDA E' IL 31 MARZO 2025

Naspi e Dis-Coll: attivata piattaforma SIISL per riqualificazione professionale

È ufficialmente aperta la piattaforma SIISL per la riqualificazione professionale. A partire dal 24 novembre 2024 la piattaforma tecnologica gestita da Inps per favorire l'incrocio di domanda e offerta di formazione e lavoro è aperta ai percettori di indennità di disoccupazione. Pertanto, da quella data le domande di Naspi e Dis-Coll, una volta accolte e in pagamento, verranno iscritte d'ufficio sulla piattaforma promossa dal Ministero del Lavoro. Dal 18 dicembre 2024 la piattaforma sarà aperta a tutti i cittadini e le cittadine (italiani e stranieri) che volontariamente potranno caricare il proprio curriculum vitae e manifestare interesse a svolgere un'attività lavorativa o formativa. Ricordiamo ai lettori che la piattaforma SIISL, ha l'obiettivo di promuovere la riqualificazione professionale dei beneficiari dell'indennità e facilitare un loro più efficace reinserimento nel mercato del lavoro; è uno strumento per ottimizzare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro

e formazione. Le novità descritte sono conseguenza di quanto stabilito negli articoli 25 e 26 del Decreto Coesione, il D.M. 21 novembre 2024 n. 174. A proposito di novità, lo stesso decreto indica le modalità e le condizioni attraverso cui i datori di lavoro possono pubblicare su SIISL le proprie ricerche di personale, illustra come le posizioni vacanti pubblicate dai datori di lavoro su altre piattaforme pubbliche nazionali e internazionali saranno inserite nel sistema SIISL; descrive inoltre limiti e garanzie nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per indirizzare gli utenti verso opportunità formative e lavorative nel pieno rispetto dei dati personali secondo la normativa Gdpr. I servizi Inac - Cia sono come sempre a disposizione nei territori per dare informazioni sui requisiti necessari per richiedere l'integrazione e per supportare nella trasmissione della richiesta all'Inps.

Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, informatica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

coltivare del grano tenero.
Tel. 3397939841

AUTO E MOTO-CICLI

● VESPA LAMBRETTA MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documento. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

● ATTREZZI AGRICOLI destinati all'estero: trattori, rimorchi, imballatrici, rotoballe, mietitrebbia, fresse, trince e altro. Info: Tel. 3290303041 - mail javise@virgilio.it

CE A MOLLE Kongskilde; ERPICE ROTANTE LELY 250; FALCIATRICE BILAMA 2 mt G.S. Voltafieno KUHN 4 rotanti; FALCIACONDIZIONATRICE Ranghinator KIJHN 2.50. Causa inutilizzo, Tel. 3381625965 (ore serali)

TRATTORI

● TRATTORE LANDINI GE DT frutteto, caricatore frontale Daniele&Giraud (pala, forca per balle fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694
● TRATTORE FIAT 50/66, causa inutilizzo. Tel. 3381625965 (ore serali)

3382453993 (ore pasti)

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● TIGUAN BI TURBO 2000 CC, anno 2016, accessoriata, ben tenuta, Euro 6. Tel. 3283749168.
● MOTO GAGIVA ALETTA ROSSA usata poco, venduto per inutilizzo. Tel. 3482820694

RE IN AFFITTO di 2.000-3.000 mq nella zona del Bivio di Frossasco o nella zona del Pascaretto per

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

● ATOMIZZATORE da 400 litri, pompa appena rifatta, buone condizioni, semi-carrellato. Zona ASI. Tel. 334385862
● TRINCA PELLERANO a catene, con spostamento idraulico larghezza di lavoro cm 250, causa errato acquisto. Tel. 3284785293
● SEMINATRICE DA MAIS 4 file pneumatici, una DA GRANO, SPANDICONCIME, BOTTE DI SERBO, il tutto a euro 1.500. Tel. 3383418267
● BOTTE DISERBO Berthoud 16 mt; CUCITRICE DA BANDO per tabacco/erbe officinali; ERPI-

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● MIELE in latte da 25 kg, acacia 9,00 euro/kg, millefiori 6,00 euro/kg. Tel. 0141283801 (ore serali)

FORAGGIO E ANIMALI

● DUE ASINELLE di 5 anni e 7 anni, in possesso di passaporto. In zona torinese. Tel. 3382471272
● CAVALLI MASCHI E FEMMINE stato brado, per esubero. Tel. 3482820694
● Cinque CUCCIOLI MASCHI DI METICCIO, futura taglia media nati il 2/10/24 cercano casa da dicembre, zona Alessandria. Tel. 3288389507

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● TERRENO AGRICOLO unico corpo 4 ha circa a CIZZANO (To), adatto impianto colture arboree e costituzione nuova azienda, da singolo proprietario. Se interessati tel. 3387613177

● PROPRIETÀ A GATTINARA: cascina di 2.000 mq coperti, 32.000 mq di terreno e una casa di 420 mq. Prezzo da concordare in trattativa. Tel. 3491658158

● TERRENO IN MOMBARCELLI di circa 22.000 mq, ideale per vigneto o nocciolo. Tel.

VARI

● COPPI PIEMONTESI ben tenuti. Tel. 3839761433
● MOTOSCAFO di 4,50 metri con carrello stradale da motorizzata, euro 1.500. Tel. 3383418267

CERCO

AZIENDE E TERRENI

● NOCCIOLETTI E TERRENI in affitto per nuovi impianti o seminativi. Tel. 3665357035
● TERRENO DA PRENDE-

Modulo da compilare

Da inviare a Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta via Onorato Vigliani, 123 - Torino e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....

ANTIBRINA 3-22-C

LA VENTOLA ANTIGELO MOBILE

I VANTAGGI TECNICI

TECNOLOGIA 4.0:
Motore elettrico a magneti permanenti

FLESSIBILITÀ:
Settore programmabile o 360°

ENERGIA GREEN:
Minore inquinamento con motore elettrico

BASSI CONSUMI:
-80% rispetto al diesel

PRESTAZIONI:
Alta velocità del flusso d'aria

MINORE RUMOROSITÀ:
Distanza dalle case ridotta della metà

NUOVA VENTOLA MOBILE



Cap Nord Ovest è distributore ufficiale

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO: LA SINTESI DELL'ANNATA AGRARIA E SINDACALE

2024 da dimenticare, le sfide per il 2025

Le considerazioni dell'Associazione di Alessandria, tra cambiamento climatico e difficoltà produttive

Annata da maglia nera per l'agricoltura alessandrina: Cia Alessandria traccia i contorni del 2024, caratterizzato da una contrazione della produzione a causa del cambiamento climatico, da una congiuntura economica ancora negativa e da politiche ritenute sbagliate in fatto di gestione della fauna selvatica. Sul fronte produttivo, gli eventi climatici estremi non hanno risparmiato niente e nessuno, causando in molti casi la perdita totale del raccolto in particolare nella zona del Casalese e della pianura alessandrina dove in poche settimane sono andati distrutti centinaia di ettari per grandinate, nubifragi, trombe d'aria che hanno causato anche danni strutturali importanti e agli impianti di irrigazione. A parte gli eventi calamitosi, per cui Cia Alessandria si è subito attivata chiedendo ai Tavoli competenti l'apertura dello stato di calamità, le piogge insistenti e troppo abbondanti di una lunga e fredda primavera hanno causato fitopatie e altre problematiche, come importanti problemi di fioritura che hanno messo in crisi il comparto apistico. Le produzioni hanno avuto un crollo importante: 40% in meno per i pomodori, 30% in meno sui cereali, 30% in meno per le uve, addirittura fino al 70% in meno per il miele. Le orticole e la frutta hanno sofferto il marciume, per molti imprenditori la raccolta delle nocchie è stata quasi azzerata. Anche il riso ha sofferto, con un calo di produzione del 10-15%. Ad aggravare il quadro si aggiunge la situazione del comparto zootecnico provinciale: allevamenti ancora sotto scacco della Peste



Suina Africana, cui si è aggiunta la Blue Tongue e più recentemente anche la Brucellosi. I prezzi corrono a volte non coprono nemmeno i costi di produzione (aumentati a loro volta per i trattamenti aggiuntivi richiesti dalle piogge). Inoltre, i contributi dei finanziamenti pubblici (Pac e Csr) sono in ritardo, mettendo in ulteriore difficoltà gli imprenditori. Gli impegni sindacali hanno visto Cia Alessandria protagonista ai Tavoli di lavoro istituzionali e politici. L'anno si è aperto con la "protesta dei trattori", una manifestazione che ha assunto la ribalta nazionale e che ha portato l'attenzione sui problemi dell'agricoltura, su cui Cia è impegnata da sempre: con gli agricoltori autonomi l'Organizzazione ha avuto dialogo e condivisione, portando comunque avanti i propri impegni di sindacato ai Tavoli di riconciliazione rappresentanza. Il maltempo che ha colpito e a

volte devastato le aziende è stato uno dei temi discussi con il nuovo assessore regionale **Paolo Bongioanni**, che Cia Alessandria ha coinvolto in sopralluoghi e riunioni per verificare lo stato dei fatti e chiedere azioni. Cia Alessandria ha anche partecipato agli incontri con il ministro **Francesco Lollobrigida**, in visita a Casale Monferrato nella scorsa primavera e ospite all'Assemblea economica Cia a Roma. Tra i buoni risultati: il bando regionale di insediamento che ha permesso l'avvio in Cia di venti nuove aziende condotte da giovani, e l'ingresso di un rappresentante di Cia Alessandria alla Granaria di Milano (la piazza più importante di rilevasione prezzi dei cereali del nord Italia). Nel corso dell'estate l'Ordinanza regionale che ha imposto lo stop al lavoro nelle ore di caldo ha fatto evidenziare da Cia le pressioni seguite dagli agricoltori associati in materia di sicurezza sul lavoro. In que-

sto settore Cia fornisce, attraverso i suoi tecnici, un servizio puntuale alle aziende associate per garantire prevenzione e sicurezza ai loro lavoratori; a tal riguardo nel mese di ottobre è stata organizzata, in collaborazione con SpsO, una giornata di approfondimento e confronto. Cia Alessandria ha recentemente chiesto alla Regione Piemonte di predisporre un piano di intervento straordinario, per far fronte allo stato di calamità evidente, così come è stato realizzato da numerose altre Regioni per fronteggiare le emergenze. Il sistema agricolo va ripensato nel suo complesso, a fronte di questi importanti cambiamenti, per garantire un futuro al cibo prodotto in Italia. Gli strumenti di legge sono poco efficaci e bisogna rivedere, come Cia Alessandria sostiene da tempo, il principio assicurativo, che andrebbe adattato sul modello americano, che assicura il reddito prima delle produzioni. La

richiesta di aiuto anche straordinario si basa sul fatto che il comparto agricolo alessandrino genera un valore economico diretto e indiretto di importanza rilevante per l'economia della provincia. Altra negatività: la situazione è praticamente ferma nella lotta contro la Peste suina africana, anzi è stata aggravata dallo stop alla caccia definito da Regione Piemonte in accoglimento ad un ricorso al Tar delle associazioni animaliste: Cia Alessandria protesta duramente contro queste scelte che piegano l'agricoltura di un intero territorio. Il continuo cambio del Commissario Straordinario non porta beneficio né continuità ai piccoli passi avanti svolti nel tempo. Cia ricorda che molti allevamenti di suini sani sono state azzerati, alcune aziende hanno chiuso, altre hanno riconvertito l'indirizzo produttivo, ma sono passati quasi tre anni senza avere realizzato azioni concrete per arginare il

problema. Cia Alessandria insiste sulla necessità di un piano di intervento straordinario di abbattimento dei selvatici in sovrannumero.

Riguardo la struttura di Organizzazione, Cia Alessandria continua il suo percorso di crescita, sia per i servizi alle Imprese sia per i servizi ai cittadini in Caf Cia e il patronato Inac. Nel 2024 è stata inaugurata la nuova sede zonale Cia Acqui Terme, è stato organizzato il settore Multifunzionalità per le aziende agricole, è stato implementato il settore Sicurezza. Grandi progetti saranno compiuti a breve Cia Alessandria in un'ottica di ampliamento e sinergie con i territori, che segneranno una svolta per il 2025.

Commenta la presidente provinciale **Daniela Ferrando**: «Chiusiamo l'anno con un lungo elenco di criticità e problemi, ma questo non ci deve far dimenticare che le aziende e i risultati raggiunti. Ciò che maggiormente mi preoccupa per il futuro è la sostenibilità economica delle nostre aziende che è sempre più diminuita per gli effetti del cambiamento climatico e dalle speculazioni del mercato».

Chiede il direttore **Paolo Virenghi**: «L'anno si conclude con tanti problemi burocratici irrisolti: la riforma del sistema assicurativo agricolo, la gestione della fauna selvatica e dei problemi sanitari collegati da rivedere in tempi brevi, il sistema burocratico diventato troppo complesso per i bandi relativi alle pratiche tecniche e al regime dei pagamenti. Ci stiamo dedicando per tutelare l'agricoltura alessandrina, speriamo di vedere risultati concreti nel 2025».

GENNAIO

Servizio civile: bando per sette posti all'Inac Cia
Olio evc: il convegno e il laboratorio tecnico Cia Alessandria
Mancata proroga esenzione Irpef: «Momento sbagliato per l'agricoltura»
Consigli di Zona e Assemblea annuale provinciale
Gli agricoltori scendono in piazza per la protesta nazionale
Inaugurati gli uffici Cia di Acqui Terme

FEBBRAIO

Agricoltori Cia Alessandria riuniti per l'Assemblea provinciale annuale
Cia Alessandria consegna la donazione dei soci alla Fondazione Uspidater
Olivola "Città dell'Olio", l'impegno della socia Cia **Anita Ca-**

Il 2024 di Cia Alessandria: fatti ed eventi dell'anno

SAMENTO

Pa: Cia Alessandria e Annu incontrano Fon. Enzo Mich-

MARZO

Cereali: soddisfazione per avvio Granaio Italia, traguardo per settore
Grano, allarme Cia: «Dall'Europa serve maggiore protezione»
Uliveto urbano: Cia partner della piantumazione uliveti in piazza Matteotti ad Alessandria

APRILE

Cia Alessandria alla manifestazione contro il Deposito scorie nucleari
Gelo e brina: colture a rischio
Ministro Lollobrigida a Casale Monferrato: incontro con Cia



Etichettatura dei vini: il seminario per i soci
Vinitaly: presenti i produttori Cia Alessandria

MAGGIO

San Giorgio Alessandria: Cia

protagonista con talk ed eventi
Bando Insediamento: domande Cia per 20 nuove aziende giovani
Cia Alessandria entra formalmente nella Granaria di Milano
Apicoltura: il freddo mette a ri-

schio il raccolto

GIUGNO

Miele in onda su La7 su Eden di **Licia Colò**
Da Champagne in visita a Olivola con Cia Alessandria
Maltempo: devastazione nel Casalese, raccolto perso per decine di agricoltori
Canapa, settore fuori da Ddi Sicurezza; migliaia di imprese a rischio

Paolo Bongioanni nuovo assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Parchi, caccia e pesca, peste suina

LUGLIO

Entra in vigore Granaio Italia: vittoria Cia
Ancora devastazione causate dal

POLITICA La delegazione di Alessandria ha portato le richieste dal territorio in Regione

Cia ha incontrato l'assessore regionale

Bongioanni ha ascoltato le nostre proposte e si è reso disponibile ad approfondire i temi nell'ambito di una giornata dedicata

Incontro al Grattacielo della Regione Piemonte a Torino tra una delegazione Cia Alessandria e l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**, su richiesta della Confederazione. Erano presenti il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenni**, la presidente Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, il direttore provinciale **Paolo Viarengli** e il suo vice **Franco Piana**. A partecipare, anche **Guido Coda Zabatta**, presidente Cia Biella, rappresentante regionale per il settore Latte.



Il presidente regionale Cia Gabriele Carenni, la presidente Cia Alessandria Daniela Ferrando, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni, il direttore provinciale Paolo Viarengli, Guido Coda Zabatta, presidente Cia Biella, rappresentante regionale per il settore Latte, e il vice direttore di Alessandria Franco Piana

L'incontro è stato motivato per la richiesta da parte di Cia Alessandria dello stato di calamità per il grave stato di malessere che vive l'imprenditoria agricola, diato dall'annata negativa e dai costi che non diminuiscono, dagli investimenti diventati impegnativi da sostenere. Si rende pertanto necessario secondo Cia il confronto diretto con la politica per trovare nuove vie da percorrere. Cia Alessandria chiede pertanto all'assessore la sospensione dei finanziamenti fino a 18 mesi (rivedendo l'attuale normativa poco applicabile in cui si trova la provincia); sospensione del pagamento dei contributi Inps datori di lavoro e titolari di azienda; la creazione di crediti di imposta specifici per la per-

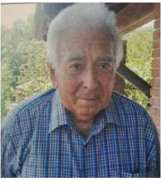
diatura di fatturato nei vari settori. Cia Alessandria chiede inoltre di adeguare un piano di intervento straordinario, generato da uno stato di calamità evidente, come realizzato dalle Regioni Sicilia (per la siccità), Emilia Romagna (alluvioni) per fronteggiare le emergenze,

mentre per i danni 2023 da peronospora, le Regioni che hanno attivato il fondo di solidarietà nazionale sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria e Marche. Ma il sistema agricolo va ripensato nel suo comples-

so, a fronte di questi importanti cambiamenti, per garantire un futuro del Made in Italy. Gli strumenti di legge sono poco efficaci e bisogna rivedere, come Cia Alessandria sostiene da tempo, il principio assicurativo, che andrebbe adattato sul modello

americano, che assicura il reddito prima delle produzioni. Bongioanni ha ascoltato le proposte e si è reso disponibile ad approfondire i temi nell'ambito di una giornata dedicata al territorio, ipotizzata con Cia per il mese di gennaio. Inoltre, Cia Alessandria ha proposto un altro momento di incontro per realizzare gli Stati generali della Vitivinicoltura, settore che sta vivendo un grande cambiamento di mercato, iniziativa che l'assessore ha colto con grande interesse. Cia Alessandria monitorerà lo sviluppo degli eventi e terrà aperto il dialogo in Regione.

GRAZIE, GIUSEPPE FERRARI!



All'età di 92 anni si è spento **Giuseppe Ferrari** (nella foto). Lui avevamo dedicato una pagina del nostro libro celebrativo "Cia Alessandria - I nostri primi 40 anni", del 2017 (disponibile negli uffici). Riportiamo una sua dichiarazione: «Il periodo degli anni 70/80 è stato di forte conquista per i contadini, che hanno ottenuto, attraverso il nostro impegno associativo, assistenza e garanzie, come quella sanita-

ria. Riguardo la mia presidenza, ricordo il grande sforzo per coniugare e mettere d'accordo le diverse componenti politiche all'interno del sistema, per uscire dall'influenza diretta dei partiti e ottenere autonomia, anche per conquistare la fiducia dei contadini che non appartenevano ad alcuna area. Eravamo decisi a cambiare il mondo, ci riunivamo tutte le sere!». Grazie, Giuseppe, per tutto quello che hai fatto per Cia!

Onav: chiuso l'anno, con la collaborazione di Cia

Al termine del percorso formativo, Onav Alessandria ha consegnato la "Patente di Assaggiatore di Vino" ai partecipanti dei corsi di 1° Livello per Aspiranti Assaggiatori di vino e di 2° Livello per Esperti Assaggiatori di vino 2024. La cerimonia si è svolta a Novi Ligure e Cia Alessandria, che ha collaborato alla realizzazione del corso mettendo a disposizione la propria sede e materiali, ha partecipato rappresentata dal referente di Settore **Roberto Parisio**. Cia condivide l'augurio del delegato **Onav Gianluigi Corona** di realizzare nel 2025 molte altre iniziative per valorizzare il territorio alessandrino nelle vetrine importanti, con i propri prodotti.

maltempo
L'assessore Bongioanni in visita nelle aziende Cia colpite dal maltempo
Cia Alessandria dà il benvenuto ai centuari
Miele e nocciolo: il punto a Ca' Rotta per i 101 anni di attività Caporotalo: solidarietà Cia per attacco alla sede di Confagricoltura Torino

AGOSTO
Caldo, stop ai lavori agricoli. Cia: «Regole già rispettate»
Nocciolo: poco prodotto, l'invito ai produttori per conferire

SETTEMBRE
Agriturismo Cia: incontro interprovinciale dei soci di Alessandria e Asti a Vignale Monferato
Tavolo Verde: Cia Piemonte chiede piano vaccinale per Blue Tongue



Cia Alessandria e Piemonte incontrano l'assessore regionale Bongioanni
G7 Agricoltura a Ortigia: il Piemonte agricolo in trasferta

OTTOBRE
Il corso Cia per imparare a trarre i funghi
Tre Bicchieri: il Gambero Rosso premia Tenuta Gaggino e Nicola



Bergaglio
Nocciolo: definito il primo prezzo in Commissione
Cinghiali, stop alla caccia: Cia Alessandria protesta

Firmato il rinnovo dell'accordo del Contratto Provinciale del Lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti di Alessandria.
Cascina Romanengo vince Bandiera Verde Agricoltura 2024

Cia Alessandria e S.Pre.S.A.L. nella giornata "Sicuramente in campo"

NOVEMBRE
Cia Alessandria chiede alla Regione Piemonte lo stato di calamità
Le aziende Cia Alessandria a San Baudolino
Cia Alessandria partecipa a

Vi.Ta. Ovada e ospita l'ex calciatore **Enrico Chiesa**
Cia Alessandria al Salone di Orientamento per studenti a Casale Monferato
Cia Alessandria partecipa ad Acquasapori
C'è il Bagna Caval con Turismo Verde Cia per il Bagna Cauda Day
Assemblea nazionale Cia: una delegazione del nostro territorio a Roma

DICEMBRE
Cia Alessandria presenta il calendario 2025 sulle Fattorie Didattiche
Cia Alessandria incontra in Regione l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni
Assemblea regionale Cia Piemonte: le province a confronto con il presidente nazionale **Cristiano Fini**

Con voto all'unanimità, l'assemblea dei soci di Cia Asti ha approvato il progetto di fusione con Cia Alessandria.

"Cia Alessandria-Asti" vedrà l'atto costitutivo in una assemblea dedicata, prevista il prossimo 3 febbraio nella Sala Giunta della Provincia di Asti.

«Questa unione ci consente di ampliare e migliorare i servizi per i soci: potranno contare su una struttura più ampia, una delle più grandi in Italia, con un gamma di professionalità ancora più specializzate - commenta il presidente Cia Asti, Marco Capra - Nel contesto economico attuale, sempre più competitivo, gli accorpamenti sono all'ordine del giorno in tutti i settori, dalle banche alle associazioni di categoria, perché consentono l'ottimizzazione delle risorse con benefici sull'efficienza complessiva della struttura. Nel Sud Piemonte abbiamo esempi recenti che vanno dalla Camera di Commercio agli enti del turismo, dai sindacati dei lavoratori al mondo della cooperazione. Lavoreremo con la massima sinergia e sin-tonia per la definizione del nuovo assetto».

Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria, aggiunge: «Ringrazio i soci che hanno compreso e sostenuto questo progetto per la crescita di Cia e dell'agricoltura del territorio. Il riconoscimento va anche alla Direzione e all'Amministrazione delle due province per l'importante e complesso lavoro svolto durante il 2024 per arrivare a questa unione».

Nel corso dell'Assemblea costitutiva verranno eletti gli organi dirigenti e sarà nominata la nuova giunta.

Dal Nuovo Statuto

Cia Alessandria-Asti è un'associazione volontaria e senza fini di lucro, con sede in Alessandria.

Principi fondamentali

Le assemblee delle due associazioni provinciali approvano all'unanimità il progetto Cia Alessandria-Asti, sì alla fusione

«L'unione ci consente di ampliare e migliorare i servizi per i soci, con una struttura tra le più grandi d'Italia»



La Cia è un'associazione autonoma, democratica ed indipendente che afferma la centralità dell'impresa agricola singola ed associata, promuove la crescita culturale, morale, civile ed economica degli agricoltori e di tutti coloro che operano nel mondo rurale.

La Cia persegue la realizzazione dei valori che attengono all'impresa agricola, alla democrazia economica, alla libera iniziativa imprenditoriale, al lavoro, all'ambiente rurale, alla solidarietà ed alla cooperazione, alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

La Cia agisce per l'unità degli agricoltori e delle organizzazioni di rappresentanza dell'agricoltura italiana e per la ricerca di convergenze con tutti i settori economici e sociali con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

La Cia si impegna a realizzare nella società e nell'economia le pari opportunità tra donne e uomini e a promuovere l'inserimento dei giovani ed il ricambio generazionale nelle imprese e nei sistemi agricoli territo-



Scopi e attività

La Cia si riconosce nell'identità, negli scopi, nelle funzioni, nei valori ed è parte costituente del sistema Cia, sistema generale, nazionale ed unitario di rappresentanza delle imprese agricole, delle loro imprenditorie e dei loro imprenditori e delle relative forme associate e di tutti coloro che operano in ambito rurale. Essa rappresenta e tutela pure i concedenti di fondi rustici e tutti coloro che operano a qualunque titolo nell'ambito del comparto produttivo agricolo o in qualunque fase della fi-

liera agroalimentare. La Cia Alessandria-Asti continua a costituire il sistema Cia ed è costituita da tutti gli associati che hanno aderito alla Cia, e che hanno la sede della loro impresa o della loro attività ovvero il loro domicilio di residenza di norma nel territorio di riferimento. In essa si realizza la partecipazione attiva e diretta degli associati alla vita confederale, anche mediante le strutture comunali e/o decentrate.

La Cia Alessandria-Asti, inoltre, nel proprio territorio di competenza:

- assicura la rappresentanza politica e sindacale agli imprenditori ed alle imprenditorie agricole ed alle imprese agricole, in qualunque forma costituite, nell'ambito dei territori di riferimento nei confronti delle istituzioni pubbliche e private ivi costituite ed operanti;
- rappresenta e tutela gli interessi degli altri associati alla Cia nell'ambito del territorio di riferimento e concorre alla determinazione delle azioni di tutela a tutti i livelli istituzionali, politici o economici opportuni;
- elabora le politiche confederali, in coerenza con gli indirizzi complessivi del sistema Cia, promuove e verifica le azioni e le iniziative delle Associazioni di persone, delle Associazioni di settore e delle Aree di Interesse Economico se previste;
- è titolare dei rapporti e stipula accordi con le altre organizzazioni imprenditoriali agricole, economiche, sociali e sindacali e con le forze politiche;
- partecipa alla programmazione territoriale e concorre

In alto, l'approvazione della fusione da parte dei soci di Cia Alessandria e Cia Asti. A sinistra, i presidenti provinciali di Asti, Marco Capra, e di Alessandria, Daniela Ferrando

alla programmazione a livello generale;

- stipula accordi e contratti sindacali e interprofessionali, sentite le Aree di Interesse Economico e le Associazioni di settore;
- gestisce e organizza anche attraverso gli enti economici, ottimali se costituiti i servizi di consulenza ed assistenza per rispondere alle esigenze degli agricoltori e delle imprese agricole, secondo criteri di efficacia ed efficienza, di sana e corretta gestione, nel rispetto delle norme di equità economica-finanziaria, da realizzare in sinergia con il sistema Cia e del monitoraggio dei risultati ottenuti;
- realizza tutte le iniziative occorrenti alla qualificazione dell'agricoltore e del mondo rurale, anche mediante la costituzione o la partecipazione ad enti e società;

- definisce le politiche finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi;
- stabilisce il trattamento normativo ed economico del proprio personale dipendente, tenendo conto dei criteri e principi che il sistema Cia adotta riguardo ai rapporti di lavoro;
- può deliberare la costituzione di associazioni su provinciali in conformità alle determinazioni delle Cia Regionali con la propria partecipazione;
- costituisce e promuove enti, istituti e società anche per l'erogazione di servizi per la formazione professionale in attuazione di disposizioni legislative in conformità alle determinazioni delle Cia Regionali con la propria attività partecipativa. L'associazione persegue gli scopi e le finalità indicate secondo le decisioni assunte dai competenti organi statutari.

I Soci Possono aderire ed essere associati alle imprenditorie e gli imprenditori agricoli, singoli ed associati e i loro collaboratori familiari, le imprese agricole in qualunque forma costituite: società di persone, cooperative e di capitali; gli amministratori delle società agricole, e soci delle società di persone, i proprietari ed i concedenti di fondi rustici, tecnici e operatori del settore agricolo, i dipendenti della Cia, delle società, degli istituti e delle associazioni da essa promosse. Possono altresì aderire quali soci sostenitori le persone fisiche che non abbiano i requisiti di cui al primo comma. Detti soci sostenitori sono tenuti al rispetto degli obblighi previsti dallo Statuto (art.6) ma non hanno diritto di elettorato attivo o passivo. Essi sono tenuti al pagamento del contributo associativo deliberato dall'organo competente per le categorie di soci e potranno usufruire di servizi offerti dal sistema Cia alle medesime modalità e condizioni stabilite per gli associati di cui al primo comma.

Gli iscritti all'Associazione Nazionale Pensionati Anp-Cia e coloro che hanno rilasciato deleghe ai fini dei contributi sindacali e associativi, sono automaticamente associati alla Cia Alessandria-Asti. L'adesione si compie mediante testamento unico ed esse vale come adesione all'intero sistema Cia. La qualità di socio è personale e non trasferibile né per atto tra vivi, né per successione. L'adesione è a tempo indeterminato sino a comunicazione di recesso. Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro il termine stabilito è motivo di automatica risoluzione del rapporto associativo.

In caso di recesso dal rapporto associativo, il recedente sarà tenuto al pagamento dell'intera quota associativa annuale relativa. La effettiva esecuzione delle decisioni degli organi è rimessa alla struttura organizzativa con a capo il Direttore.

CORSI CIAASTI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

| | | |
|--------------------------|------------------|------------|
| • Corso R.S.P.P. ex novo | ore 9/13 - 14/18 | 14/01/2025 |
| • Corso R.S.P.P. ex novo | ore 9/13 - 14/18 | 16/01/2025 |
| • Corso R.S.P.P. ex novo | ore 9/13 - 14/18 | 21/01/2025 |
| • Corso R.S.P.P. ex novo | ore 9/13 - 14/18 | 23/01/2025 |

| | | |
|--------------------------|----------|------------|
| • PRIMO SOCCORSO ex novo | ore 9/15 | 22/01/2025 |
| • PRIMO SOCCORSO ex novo | ore 9/15 | 24/01/2025 |

| | | |
|-----------------------------|------------------|------------|
| • Corso Antincendio ex novo | ore 8/13 - 14/18 | 28/01/2025 |
|-----------------------------|------------------|------------|

TUTTI I CORSI SI SVOLGONO NELLA SEDE CIA DI OPESSINA CASTELNUOVO CALCEA
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: m.scaiola@cia.it - 328 8781891

NOMINE Il nostro associato di Monastero Bormida guiderà il Consorzio di Tutela, sostituendo Fabrizio Garbarino

Matteo Marconi presidente del Roccaverano Dop

«Proseguire il cammino mettendo sempre al centro la qualità di questo pluripremiato gioiello caseario»

Matteo Marconi, socio di Cia Asti, è il nuovo presidente del Consorzio di Tutela del Roccaverano Dop. Sostituisce **Fabrizio Garbarino**, che ha guidato il sodalizio per 9 anni consecutivi. Matteo, che guida il caseificio di famiglia a Monastero Bormida, era già vice presidente: «La collaborazione con Fabrizio è sempre stata molto stretta - ha commentato - sotto la sua guida il Roccaverano ha raggiunto importanti traguardi e per il futuro l'obiettivo è di proseguire il cammino mettendo sempre al centro la qualità di questo pluripremiato gioiello caseario, prodotto in 19 comuni tra le province di Asti e Alessandria».

Il «cambio di guardia» è dunque nel segno della continuità di un ente orientato alla tutela della filiera produttiva, nel rispetto delle regole stabilite da disciplinare. Disciplinare che solo lo scorso anno ha definitivamente stabilito la regola dell'utilizzo di solo latte di capra, senza percentuali di latte vaccino e ovino.

Il Roccaverano ha celebrato quest'anno il 45° anniversario dall'ottenimento della Dop aggiungendoci il primo posto nella categoria fresco, nella classifica dei 10 migliori formaggi d'Italia,



Matteo Marconi nel caseificio di famiglia a Monastero Bormida, con le famose robiolo e le sue capre

stilata dalla nona edizione degli Italian Cheese Awards 2024 ad Ancona, che ha esaminato le eccellenze nazionali, ottenute da latte italiano al 100%. E' stato protagonista di numerose iniziative di grande richiamo, in Italia e all'estero. Tra i tanti: a Berlino, con il Progetto Lost EU, che ha portato in Germania il suo paniere di otto Dop e sempre con Lost a Parma in occasione di Cibus; a

Roma, alla presentazione del progetto Fieramente in Piemonte, un calendario condiviso dedicato alle sagre dei comuni piemontesi; ad Amsterdam per l'evento Asti the heart of Monferatto, con l'Ente Turismo Langhe Monferatto e Roero; alla fiera B2C Cheese di Bergamo, riservata a buyer e operatori della filiera lattiero-casearia; al Vinum di Alba con l'Associazione Alte Terre Dop; al Tasting

days and walk around Svezia; e naturalmente ha partecipato al Salone del Gusto (Terra Madre) e alle Fip Finals, la grande festa del tennis, a Torino. Le attività di promozione si sono profondamente integrate con il marketing territoriale. Da quest'anno, infatti, la Scuola di Roccaverano - il primo showroom dedicato alla Dop situato nella centrale Piazza Barbero dell'om-

nimo borgo - oltre a proporsi come punto d'incontro tra produttori e pubblico, è anche il traguardo della nuova iniziativa turistico-gastronomica Le Strade del Roccaverano. Il progetto, promosso dai comuni di Montechiaro d'Acqui, Denice e Roccaverano, in collaborazione con il Consorzio di tutela del Roccaverano Dop, coinvolge i Comuni che fanno parte della zona di pro-

duzione della Dop, ponendosi come motore di valorizzazione del territorio.

Roccaverano, inoltre, è diventato punto di partenza o di arrivo, a seconda della direzione di marcia, del «Cammino Piemonte Sud» promosso dalla Regione Piemonte: un sentiero verde di 240 km nei Parchi Piemontesi che collega 3 aree protette, 7 siti della rete Natura 2000 e 2 ecosistemi. Vero fulcro degli appuntamenti con la Dop è poi la Carrettesca, tradizionalmente celebrata nell'ultimo fine settimana di giugno. Questa è la festa del Consorzio per la Tutela del Formaggio Roccaverano Dop e dei suoi produttori, l'occasione per ritrovarsi e assaporare la Dop insieme alle altre eccellenze del territorio. Quest'anno è stata anche l'occasione per presentare il video il sapore di un territorio ricco di passione un viaggio alla scoperta di Roccaverano e dei produttori locali che, con passione e dedizione, mantengono vive le tradizioni agricole e artigianali del Roccaverano Dop. «Anno dopo anno la Carrettesca è diventata un appuntamento fisso per il nostro territorio, un'occasione che non mancherà di tornare anche nel 2025», anticipa Marconi.

52 Settimanali locali

36
redazioni Locali

44.000
notizie prodotte mese

Oltre **400.000**
copie diffuse/settimana

Circa **8.9 mil.**
abitanti dei territori coperti redazionalmente

Netweek, presente in **Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria**,

è leader nell'informazione locale cartacea.

Questo significa, prima di tutto, prossimità, conoscenza, interesse e passione per i territori trattati.

www.netweek.it

netweek
La forza della glocal communication



L'INTERVISTA Il presidente provinciale Cia Novara Vercelli Vco Andrea Padovani traccia il quadro

Termina il 2024, un anno agrario difficile

Nuove problematiche sul territorio, come la Peste Suina Africana che ha interessato anche l'Alto Piemonte

È il presidente provinciale Cia Novara Vercelli Vco **Andrea Padovani** a tracciare il quadro del 2024, un anno che ha visto emergere anche nuove problematiche sul territorio, come la Peste Suina Africana (Psa) che ha interessato anche l'Alto Piemonte, dopo l'esplosione dei primi casi, due anni fa, nell'Alessandrina.

Presidente, come valuta l'annata agraria 2024 nel suo complesso?

«Non è stata eccellente, il cambiamento climatico investe tutti i comparti produttivi. Fortunatamente non abbiamo riscontrato i gravi problemi di siccità che hanno piegato la risicoltura nel 2022, ma grandinate, gelo, primavera in ritardo, estate molto calda e piogge autunnali troppo abbondanti hanno impattato negativamente sui comparti produttivi del territorio».

Il problema della fauna selvatica ha tenuto banco anche nel 2024. Cosa è stato fatto?

«Oltre alla presenza del lupo che continua a causare gravi danni agli allevatori di allevamento, il problema che si è aggiunto è la Psa, aggravata dal fatto che il Commissario straordinario ha sospeso la caccia al cinghiale nella parte di pianura e collina del Novareso. Attendiamo quindi una primavera caratterizzata da importanti danni sulle semine; danni per i quali ancora si



Andrea Padovani,
presidente
provinciale Cia
Novara Vercelli Vco

aspettano i pagamenti in notevole ritardo da parte della Regione per il pregresso. Il nostro impegno prosegue, abbiamo attivato incontri e avviato un dialogo con tutti i soggetti competenti, per ultimo in ordine di tempo anche il neoministrato delegato provinciale alla Caccia e alla Fauna selvatica **Giuseppe Maio**. Siamo sconcerati dall'indagine avviata dai Carabinieri Forestali, con un avviso di garanzia ad alcuni coltivatori diretti e tutor che si erano attivati per coadiuvare il personale di Polizia provinciale nelle operazioni di contenimento. La Pubblica Amministrazione aveva chiesto aiuto per fronteggiare un'emergenza che da sola non è in grado di gestire, poi mette sotto indagine i soggetti che

adempiamo l'invito ad aiutare. Troviamo che ci sia la necessità di rigiarsi meglio».

Lo scorso giugno è cambiata anche la giunta regionale. Al nuovo assessore **Paolo Bongioanni,**

Cia cosa chiede?

«Abbiamo incontrato l'assessore alcune volte, anche nei nostri uffici a Novara, e gli abbiamo posto alcuni temi per Cia prioritari: fauna selvatica e Psa, deflusso minimo

STORIE

Valorizzazione dei prodotti locali: le azioni di comunicazione Cia

Cia Novara Vercelli Vco, come annunciato in occasione dell'inaugurazione della sede di Domodossola, intende mettere in atto una serie di azioni di comunicazione per la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici delle aziende associate. Sul sito cianovaravercelli.vco.it è stata aperta una sezione dedicata, intitolata "Storie" in cui sono raccontate le aziende del territorio che svolgono attività di vendita diretta (La Spesa in Campagna), di agriturismo (Turismo Verde) e casi di successo dei soci Cia. Per aderire ed essere inseriti sul sito e sui social, contattare **Genny Notarianni**: g.notarianni@cia.it (iniziativa gratuita).

vitale per la risicoltura, il problema della sottrazione del suolo agricolo sul territorio novarese, le risorse del Psr per le tre province di competenza Cia Novara Vercelli Vco. Il Psr è in pieno svolgimento,

tra luci e ombre, e la Pac si è rivelata di una complessità sconcertante. Speriamo che il quadro politico faccia la differenza».

La struttura Cia nel 2024 ha annunciato importanti traguardi.

«Dopo l'acquisto delle sedi di Novara e Oleggio, abbiamo acquistato e tagliato il nastro anche per la nuova sede di Domodossola. Un trasferimento reso necessario, dopo 40 anni negli storici uffici di via Amendola 9, dal sovrappiù di nuove esigenze e ampliamento di servizi e personale, segno di una crescita proficua dell'attività Cia, in controtendenza rispetto alle difficoltà diffuse del momento. E questo è merito di tutta la struttura Cia e del gruppo dirigenti».

**FOCUS AGRITURISMO** La rubrica di Emiliano Artusi con consigli e trucchi per una migliore gestione

Clienti e allergie: aspetti imprescindibili da non trascurare

di **Emiliano Artusi**

Desideriamo discutere questo articolo alla formazione dei nuovi camerieri e al ripasso per tutto lo staff, soprattutto per chiarire concetti fondamentali spesso fonte di confusione e che possono influenzare le recensioni dei nostri ospiti. Spesso trattate come nozioni secondarie, queste informazioni sono essenziali per garantire un servizio impeccabile.

Riconosci le esigenze del cliente fin dalla prenotazione: allergia o intolleranza? Allergia alimentare: è una risposta intensa del sistema immunitario a proteine alimentari percepite erroneamente come pericolose. I sintomi possono manifestarsi entro pochi minuti dall'assunzione dell'alimento, ma anche fino a un

paio d'ore dopo. Questi possono includere eruzioni cutanee, difficoltà respiratorie, prurito, sintomi gastrointestinali gravi o, raramente, un collasso improvviso.

Differenza tra allergia e intolleranza

Allergia alimentare: coinvolge il sistema immunitario e può manifestarsi con sintomi variabili, che interessano la pelle, l'intestino, la respirazione e la circolazione.

Intolleranza alimentare: non coinvolge il sistema immunitario e può causare sintomi ritardati come mal di testa, gonfiore addominale, diarrea, stanchezza generale.

Senza glutine e celiachia: la celiachia è una malattia autoimmune permanente causata dall'intolleranza al glutine, con reazioni che possono ma-

nifestarsi entro poche ore o giorni. Chi ne è affetto deve evitare il glutine in modo permanente, poiché il suo consumo danneggia il rivestimento del piccolo intestino, compromettendo l'assorbimento dei nutrienti.

Attenzione alla dichiarazione degli allergeni sui menù: è fondamentale dichiarare la presenza di tutti e 14 gli allergeni nei nostri menù. Questi includono cereali contenenti glutine, crostacei, uova, pesce, latte, frutta a guscio, arachidi, semi di sesamo, soia e soffiti, per garantire la sicurezza di tutti i nostri ospiti.

Per ulteriori consigli e informazioni come queste, continuate a seguire questa rubrica. Se desiderate migliorare la gestione della vostra attività agrituristica, non esitate a contattarci presso le sedi Cia!

Mercosur: cos'è e a che punto siamo

Agricoltura in allarme per l'accordo dell'Unione europea con i Paesi sudamericani che, secondo Cia, appare molto squilibrato e colpisce alcuni settori sensibili, tra cui il riso: rischio di concorrenza sleale

Agricoltura in allarme per l'accordo Ue-Mercosur che, secondo Cia, appare molto squilibrato e colpisce alcuni settori sensibili, tra cui il riso.

Mercosur è una contrazione di "Mercado Común del Sur" e indica l'organizzazione sudamericana, nata nel 1991, che ha creato una zona di libero scambio tra Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay - aprendosi ad altri Paesi associati. Le trattative fra Paesi del Mercosur e Stati europei sono in corso da 25 anni ma sono state riativate nel 2022 dopo l'elezione di Lula, presidente brasiliano. L'accordo prevede la concessione da parte dell'Ue di contingenti tariffari su carni (bovine, suine, pollame), zucchero, etanolo, miele e anche riso per 60.000 tonnellate. L'intesa ridefinisce anche le regole sull'export europeo verso i Paesi sudamericani di prodotti industriali (automobili, macchinari, farmaci) e agroalimenti (vini, liquori, cioccolato e formaggi), oltre a beni di abbigliamento, scarpe di pelle e calzature.

L'accordo sembra non tenere adeguatamente conto della forte penalizzazione per la liberalizzazione dell'82% delle importazioni agricoli dalla Sudamerica, mentre in Ue si guarda soprattutto ai benefici che otterranno comparti come il farmaceutico e l'automotive (rilevanti soprattutto per



l'export tedesco).

In particolare, per quanto riguarda il riso, è prevista una concessione ai paesi sudamericani di un contingente a dazio zero di 10.000 tonnellate per il primo anno che si incrementerà ogni anno di 10.000 tonnellate fino ad arrivare a un massimo di 60.000 tonnellate. Il principale Paese del Mercosur interessato è l'Uruguay. Cia evidenzia il rischio per l'Italia di essere sommersi dai prodotti agricoli del Sudamerica, abolendo dazi e altre barriere. Cia ricorda, inoltre, che in Ue vigono i più alti standard in termini di sicurezza alimentare, ambiente, salute e benessere degli animali che garantiscono il successo dei prodotti agroalimenti europei nel mondo, sa-

rebbe dunque dannosa una concorrenza di prodotti che non rispettano il principio di reciprocità delle regole comunitarie. A parte le preoccupazioni relative alle concessioni di mercato dell'Ue, la questione principale per Cia rimane la differenza negli standard di produzione e la concorrenza sleale che ne deriverebbe.

Dopo il controllo legale finale, il testo dell'accordo Mercosur sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Unione e quindi presentato al Consiglio e al Parlamento per ottenere la loro approvazione. Contro l'intesa si sono schierati esplicitamente Francia, Austria e Polonia; l'Italia avrà quindi un ruolo importante per la definizione o meno dell'accordo.

CRESCERE LA LOGISTICA NEL NOVARESE

Consumo di suolo: Cia difende i terreni agricoli

Cia Novara Vercelli Vco, in questa fase di progettualità logistica che investe il futuro del Novarese con la realizzazione di nuovi poli produttivi, ribadisce la propria posizione di contrarietà all'utilizzo per modalità diverse di suolo agricolo, perché i terreni fertili e arabili si stanno riducendo progressivamente, anche in Piemonte.

Secondo i dati Ispra del rapporto 2023 sul tema, in Italia emergono 20 ettari bruciati ogni 24 ore, sopra la media decennale; un costo da 400 milioni di euro l'anno per la riduzione dell'effetto spugna dei terreni; un totale di 21.578 chilometri quadrati occupati da cemento, asfalto o altre coperture artificiali, dei quali l'88% su suolo utile. In provincia di Novara la quantità di suolo consumato nel 2023 è stata di 15.026 ettari (11,20%), cioè 415 m2/abitante quale consumo procapite, mentre su Vercelli i dati indicano suolo consumato per 10.396 ettari e 627 m2/abitante di consumo procapite. Cameri spicca tra i primi tre comuni per consumo di suolo annuale in Piemonte a livello comunale, con i suoi 26.94 ettari, posizione a metà tra Alessandria (61,71 ha) e Tortona (15,25 ha). Sempre Novara spicca tra i primi 3 comuni in Piemonte per suolo consumato in ettari (3231) a livello comunale (2175 ettari), dopo Torino (8476) e Alessandria (2827).

Cia comprende le ragioni delle Amministrazioni, che vedono le opportunità di opere per 500 milioni, ma non sarà sicuramente fatto il bene dell'agricoltura, settore che porta enorme ricchezza, soprattutto con i terreni riscolti, all'economia di queste province nel corso della storia.

Esistono alternative che riguardano siti abbandonati o già compromessi, occorre che in sede di lavori si sia il massimo coinvolgimento delle parti sociali: Cia auspica la presa di consapevolezza da parte di tutti del ruolo primario e prioritario dell'agricoltura e chiede una legge nazionale contro il consumo di suolo, questione oggi non più rinviabile.

di Astrid Biglino

La storia della passione per l'avicoltura di Astrid Biglino, fatta anche di impegno e sacrifici

Non chiamateci semplicemente "Amatoriali"

Succede che in un qualsiasi giorno di gennaio 2020, all'inizio del periodo Covid, decidemmo di dare di nuovo un senso a questa vecchia masseria situata nella periferia verde di Villavossola (Vib), ad epoca appartenuta ai Conti De Costard e successivamente acquistata dalla nonna del mio compagno Alberto per adibirlo ad azienda agricola fino alla sua morte. Le stalle rimasero vuote e il verde era adibito soltanto ai diversi tagli del fieno. Si dice che l'allevamento abbia origini "ancestrali" e probabilmente così è. Abbiamo proceduto per gradi acquistando piccole macchine agricole per dare vita a un grande orto, e successivamente a un grande campo di mais.

Dà pari passo, pensavamo al fatto che le nonne ci avevano sempre insegnato che le galline sono le Livornesine tutte bianche o quelle ovaie piccole e arancioni, ma a noi, dopo tanti lavori di sistemazione, è venuta la curiosità di saperne di più.

L'allevamento per noi è stata la scintilla che ha giustificato tutto questo. Quando ci si butta in una nuova impresa il più delle volte si sbaglia. Si deve sbagliare. E abbiamo deciso di iniziare a imparare da un animale appartenente alle "facile" la gallina. Potremmo riassumere in poche parole, dicendo che produce un ottimo composto e fertilizzante, tiene l'erba curata dove è troppo alta, e



che le razze più produttive arrivano a trecento uova l'anno, ma... c'è di più. Così sono iniziate le chiacchiere con chi alleva da noi, abbiamo comprato libri sulla genetica, ci siamo iscritti a gruppi tematici sui social network, creando anche una nostra pagina (Allevamento Amatoriale Avicoli 3°): abbiamo

macinato chilometri per andare a conoscere allevatori prestigiosi, per imparare qualcosa da loro. Era così nata la nostra passione: abbiamo regolarizzato i registri stalla con la Asl di competenza, e le stalle sono state adibite tutte a pollai. A oggi collezioniamo circa una settantina di avicoli e 7 coche. C'è una cosa che Albetti mi dice

sempre: «A fare le cose bene e a fare le cose male ci vuole lo stesso tempo, quindi tanto vale farle bene». Ad applicare questa filosofia c'è un nutrito gruppo di persone, amici che nel campo dell'avicoltura hanno competenza, ad esempio l'Associazione G.A.A.P. che rappresenta il Gruppo Avicoltori Amatoriali Piemontesi, o l'A.L.A. Associazione Lombarda Avicoltori, da cui sempre bello scambiare informazioni e punti di vista.

Allevare una razza significa preservarla, evitare che scompaia. Vuol dire studiare gli standard ufficiali e iniziare dai soggetti a disposizione per ottenere un risultato il più vicino possibile a ciò che le Federazioni descrivono.

Non siamo ricercatori della perfezione: siamo lavoratori, studiosi, veterinari, appassionati di un animale che non è di serie B come molti credono. Di recente siamo stati ad una prestigiosa fiera a livello europeo a Limoges (Francia), dove abbiamo conosciuto allevatori d'eccezione che per conseguire un determinato risultato hanno impiegato sette, dieci, addirittura vent'anni.

Possiamo dire abbastanza soddisfatti di quel che abbiamo già conseguito, dopo quasi 5 anni.

Allavere richiede sacrificio, ma la differenza tra un animale e l'altro la fa la devozione che il proprietario dedica e la continua ricerca del bello. I bambini degli amici fanno a gara per venire a vedere i nostri Brant e razza Asiatica di taglia molto grande), le nostre simpatiche Araucana peruviane dalle uova azzurre e le nostre futuribili Mirans Francesi dalle uova colorate. Ci piacerebbe darci all'avicoltura? Allevare significa creare nuove sinergie e la gallina è un animale abbastanza gestibile anche in piccoli spazi, per chi vuole affiancarsi a questo mondo per la prima volta, imparando che anche l'animale più umile può dare enormi soddisfazioni e avere molte attitudini. È cultura, storia, ricerca e selezione.

Non si tratta solo di razze da non perdere e del recupero di soggetti autoctoni: è tutto ciò a cui è associata questa vita che va valorizzato, incentivato e preservato. Allevare "in piccolo" significa vivere qualcosa per il mondo in cui viviamo, renderci utili e sostenibili. Parlate con i nonni, ma speriamo di avervi spiegato sette, dieci, addirittura vent'anni e ad innanzi dati ad un animale e al suo modo di vivere. A noi ha insegnato come tornare a prendersi cura di noi stessi e del prossimo.

SONDAGGIO *Le prime risposte al questionario diffuso nella settimana della spesa consapevole*

Cosa pensa il consumatore del mercato contadino

Rossotto, Cia delle Alpi: «L'appello per la costruzione di una vera cittadinanza alimentare è stato recepito»

Sono arrivati i primi dati del sondaggio rivolto ai consumatori nel corso della settimana dedicata alla "spesa consapevole", organizzata dal 17 al 24 novembre a livello nazionale dall'associazione "La spesa in campagna" di Cia-Agricoltori Italiani.

Un'iniziativa alla quale Cia Agricoltori delle Alpi ha aderito con il mercato contadino di piazza Bodoni, a Torino, domenica 17 novembre.

«È molto importante conoscere le abitudini e le aspettative dei clienti dei mercati contadini - osserva il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto - così da poter organizzare al meglio l'offerta dei prodotti agricoli. Le indicazioni che emergono dalle prime risposte al questionario on line (la consultazione è ancora aperta, per accedervi basta scansionare il qr code diffuso ai mercati contadini), dimostrano che l'appello per la costruzione di una vera cittadinanza alimentare è stato recepito e che da parte dei consumatori c'è voglia di collaborare».

Al momento, le prime rilevazioni mostrano che il 33% dei nuclei familiari frequentatori dei mercati contadini è formato da 4 persone e il 30% da 2 persone. I single sono il 10%. In famiglia, ci sono il 3,3% di persone vegane e l'8,7% di vegetariani (no carne e no pesce).

Il 58,7% delle persone fa la spesa 2 o 3 volte a settimana, il 26,7% una volta a settimana e il 14,7% tutti i giorni. Il posto in cui si va con maggiore frequenza a fare la spesa (possibili due rispo-



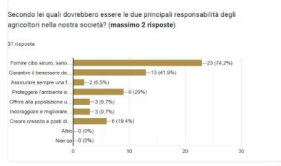
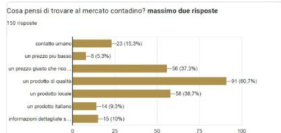
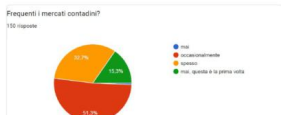
ste) è il supermercato (82,7%), seguito dal mercato contadino (28%), dal mercato (24,7%), dall'azienda agricola (11,3%), dai discount (10,7%) e dai gruppi di acquisto solidale (6,7%). Oltre il 60% dei consumatori sa mediamente riconoscere i prodotti di stagione con facilità, il 36% manifesta qualche difficoltà. Ad oltre il 70% capita settimanalmente di sprecare del cibo. Il 49,3% una volta a settimana consuma in famiglia piatti già pronti (da gastronomia, delivery, banco frigo, surgelati, pasti fuori casa...), il 34,7% mai e il 14,7% tre o quattro volte a setti-

mana. Nell'acquisto di prodotti alimentari, il 43,9% predilige la qualità (acquisto il prodotto che mi convince in termini di qualità), il 14,9% la provenienza (acquisto il prodotto localmente), il 12,8% il prezzo (acquisto il prodotto meno costoso) e ancora il 12,8% i prodotti di stagione. La quota riservata a frutta e verdura per il 42,7% occupa circa la metà della spesa, per il 31,3% oltre la metà e per il 26% meno della metà. Il 51,3% frequenta occasionalmente i mercati contadini, il 32,7% spesso e il 15,3% mai (questa è la prima volta). Il 60% (possibili due rispo-

ste) al mercato contadino pensa di trovare un prodotto di qualità, il 38% un prodotto locale, il 37% un prezzo giusto, il 15% il contatto umano, il 10% informazioni dettagliate sul prodotto, il 9% un prodotto italiano e il 5% un prezzo più basso. Secondo il 70% le caratteristiche dei prodotti dei mercati contadini (filiera corta) sono la freschezza, per il 14,7% i prodotti sono più gustosi e per il 14% hanno proprietà nutritive superiori.

Secondo il 58,7%, i prodotti della filiera corta abbattano i lunghi trasporti privilegiando prodotti locali, per il 12,7% abbattano i consumi idrici ed energetici privilegiando i prodotti stagionali, l'8,7% non sa e per l'8% tutelano la biodiversità.

Le due principali responsabilità degli agricoltori nella nostra società (per il 74% fornire cibo sicuro, sano e sostenibile, per il 41,9% garantire il benessere degli animali, per il 29% proteggere l'ambiente e per il 19,4% creare crescita e posti di lavoro.



AgriAlpi Service, la società di servizi e assistenza nella gestione del personale e in materia fiscale, amministrativa, tecnica, agronomica e progettuale, di proprietà di Cia Agricoltori delle Alpi, ha partecipato come caso studio per il tramite del direttore **Luigi Andreis** al seminario sugli incentivi per la certificazione della parità di genere nelle imprese organizzato il 6 dicembre scorso dalla Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con il Laboratorio Chimico della stessa Camera di commercio e il Comitato per l'imprenditoria femminile, al Circolo dei lettori di Torino.

«Promuovere e praticare la parità di genere - ha detto Andreis - è l'impegno che la nostra azienda ha assunto davanti ai propri dipendenti e stakeholders, aderendo a un processo che intende promuovere la presenza delle donne nel mondo del lavoro, anche nelle posizioni

POLITICA AZIENDALE *Il percorso della società di servizi di Cia delle Alpi*

AgriAlpi Service verso la parità di genere



di leadership, come tassello fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico e sociale del Paese, attraverso il Sistema di certificazione della parità di genere. Nel nostro caso, i tre quarti dei dipendenti, 31 su 44, sono donne, con 2 dirigenti donna su 4. Nel 2020 abbiamo aderito al progetto Welfare Verde e, nel 2022, a Welfare verde gemogial, propedeutici all'avvio della Certificazione di genere. In tutti gli ambiti afferenti alle politiche di gestione del personale, dalla selezione alla promozione del personale, alla politica aziendale, alla formazione, alla salute sul lavoro e all'equilibrio tra lavoro e vita privata, AgriAlpi Service considera il principio

delle pari opportunità tra donne e uomini come fattore trainante per l'erogazione dei servizi. Per incentivare le imprese ad adottare questa certificazione, il Sistema di certificazione della parità di genere prevede meccanismi premiali, come un'esenzione del pagamento di una percentuale dei contributi previdenziali del datore di lavoro, l'ottenimento di punteggi premiali per la valutazione di proposte progettuali volte a ricevere aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali e, infine, un punteggio negli avvisi di gara per le amministrazioni aggiudicatrici.

ANALISI *Ottimiste le aziende torinesi della filiera, mentre slitta il Regolamento europeo sulla deforestazione*

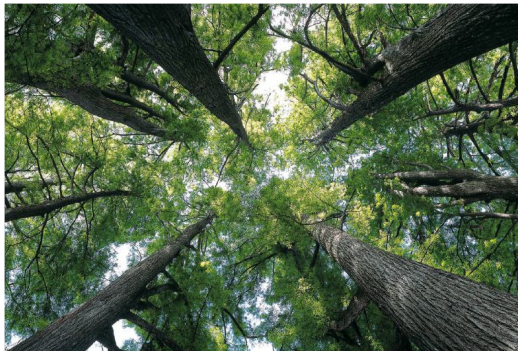
Due buone notizie all'orizzonte del legno

Laumento dell'utilizzo di materie prime locali ha rafforzato la competitività del settore. «L'Europa ascolta gli agricoltori»

Due buone notizie arrivano in questo fine anno dal settore del legno e forestale: la prima riguarda l'ottimismo espresso dall'ultimo rapporto di filiera delle aziende torinesi del settore, la seconda il rinvio, fortemente auspicato da Cia-Agricoltori Italiani, dell'applicazione del nuovo Regolamento europeo sulla Deforestazione (Eudr) al 31 dicembre 2025.

Dalla quarta edizione di Orizzonte Legno, il convegno annuale del gruppo merceologico Associazione Legno dell'Unione Industriale di Torino, che raggruppa oltre 30 imprese per più di 500 addetti, organizzato con il contributo di Banco Zaaoglio, Conlegno e Rilegno, è emerso che quella del legno in provincia di Torino è un comparto industriale con aziende solide, con un buon carnet ordini anche per i primi mesi del 2025, in grado di affrontare anche le fasi meno positive del ciclo economico. Ma è diffusa la consapevolezza che oggi più che mai «si naviga a vista». Una situazione molto fluida e volatile, che proseguirà ancora nel 2025 secondo le imprese e che richiede una seria pianificazione strategica.

«La regione ospita circa 3.500 imprese attive nella filiera - osserva il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Marco Gay -, che generano un fatturato annuo di oltre 4 miliardi di euro. Nonostante le difficoltà legate al rincaro delle materie prime e alle interruzioni logistiche, le aziende piemontesi hanno saputo investire in innovazione tecnologica e sostenibilità. In particolare, l'aumento dell'utilizzo di



materie prime locali e l'adozione di processi di riciclo avanzati hanno rafforzato la competitività del settore, favorendo al contempo una transizione verso modelli produttivi più circolari e resilienti. Dati che ci raccontano di un comparto che non solo resiste, ma si evolve: pronto a cogliere nuove opportunità di crescita».

Se l'analisi Istat nei primi otto mesi dell'anno rileva, a livello nazionale, una produzione industriale in calo del 3,9% a causa della conclusione del Superbonus e del risparmio energetico, c'è una forte crescita che potrebbe superare i 100 miliardi a

fine 2024.

In questo contesto di luci e ombre, stando all'analisi condotta tra le imprese dell'Unione Industriale di Torino, ci si aspetta un fatturato più o meno in linea, o in calo marginale, rispetto al 2023, anche se negli ultimi due mesi di quest'anno e soprattutto per i primi mesi del 2025 gli ordini sono in recupero. Tutto questo ha generato una situazione di maggiore equilibrio tra domanda (in calo) e offerta (stabile o in aumento), di conseguenza il prezzo del legno è deciso solo più dalla dialettica tra produttore e consumatore, «si è tornati al preventivo». Così

il prezzo del legname utilizzato dalle aziende torinesi, prevalentemente conifere, è rimasto sostanzialmente stabile nel 2024.

Al di là dei prossimi mesi, emergono alcuni elementi comuni: l'utilizzo del legno sta vivendo e vivrà una fase di crescita quale materiale sostenibile e simbolo della green economy; le imprese pur tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico il legno non mancherà; cresce la spinta alla concentrazione e razionalizzazione. Anche perché l'evoluzione tecnologica, rilevante anche nel comparto del legno, alza la soglia di invec-

stimento in nuovi impianti e nuovi prodotti. Parallelemente, sul fronte normativo europeo è stato appena raggiunto l'accordo per il rinvio al 30 dicembre 2025 - le micro e piccole imprese - al 30 giugno 2026 - dell'applicazione del Regolamento sulla deforestazione (Eudr), un passo definito da Cia-Agricoltori Italiani «più che significativo».

«L'Europa - commenta il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosso - ha dato prova di saper ascoltare gli agricoltori e fare spazio a quella gradualità nella transizione green che dovrebbe valorizzare, e non penalizzare, il comparto e le comunità rurali. C'è soddisfazione anche per l'aggiunta di una dichiarazione di impegno della Commissione Ue sul fronte della semplificazione, a vantaggio dei Paesi che dimostrino una gestione sostenibile delle foreste, come anche Cia aveva richiesto».

Visti gli obblighi previsti, Cia ritiene importante agire sugli oneri amministrativi per le imprese. In particolare, l'organizzazione propone di introdurre una quarta classe "No risk" che implica per gli operatori rientranti nella categoria "rischio inesistente" il solo bisogno di allinearsi alle disposizioni delle legislazioni nazionali e il fornire, semplicemente, la documentazione pertinente per i prodotti che rientrano nel regolamento. Inoltre, si chiede anche di prevedere un ulteriore posticipo dell'Eudr in caso di ulteriori anomalie nel sistema informatico.

«La sicurezza sul lavoro è un gioco di squadra»: facendo proprio lo slogan dell'ultima campagna di comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Cia Agricoltori delle Alpi ha organizzato un corso teorico e pratico per gli ispettori del lavoro di Piemonte e Lombardia, svoltosi mercoledì 27 novembre presso l'azienda Terre di Frutta a Cavour, con l'adesione di una quarantina di addetti dell'Ispettorato.

«Si è trattato di un proficuo momento di confronto tra mondo agricolo e servizi ispettivi - spiega il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, Luigi Andreis - un'occasione vantaggiosa per tutti, che ha permesso di conoscere da vicino la realtà e le esigenze degli uni e degli altri, a cominciare da quelle pratiche legate alla sicurezza dei mezzi agricoli. Valorizzare la conoscenza e la prevenzione è fondamentale per rendere efficaci le disposizioni normative in materia di sicurezza sul

FORMAZIONE *A Cavour, il corso per gli ispettori organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi*

La sicurezza sul lavoro è un gioco di squadra



luogo di lavoro». Conoscenza, formazione e prevenzione sono, appunto, gli obiettivi indicati dal Ministero per sensibilizzare lavoratori e datori di lavoro sull'importanza dell'impegno comune nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, rappresentate in uno spot televisivo come un obiettivo raggiungibile solo attraverso un "gioco di squadra", ov-



vero come il risultato della sinergia tra datori di lavoro e lavoratori. Il messaggio valorizza, inoltre, il ruolo fondamentale della prevenzione, raggiungibile attraverso un'adeguata attività di formazione e informazione in azienda, come peraltro ben dimostrano i corsi di aggiornamento puntualmente promossi da Cia Agricoltori delle Alpi ai propri associati.

NUOVA GAMMA FIAT PROFESSIONAL ISPIRATA AL FUTURO



ACQUISTA OGGI ED EVITA L'ATTESA

Vantaggi fino a **16.000€** oltre IVA sui veicoli in **pronta consegna** con incentivi statali e rottamazione. Ti aspettiamo in concessionaria.



OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2024

Offerta riservata ai titolari di Partita IVA. In caso di rottamazione usata sui veicoli in pronta consegna con incentivi statali per contratti stipulati entro il 31 dicembre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove previsto) il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria N1 e N2 nuovi di fabbrica. Il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazione alternative (CHG-CPL, mono e bi-fuel, ibridi) e ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla contestuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere. Consumo di carburante ciclo misto gamma N2 (1160 km): 12,2-5,6; emissioni CO₂ (g/km): 247-346. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati in lista comparativi. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 19,4-36,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati in lista comparativi. Il consumo di carburante ed energia è autonomo estrinseca dai emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: opzioni, frequenza di ricerca, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc."


WWW.FIATPROFESSIONAL.IT



LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su:    www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com